

Un'altra drammatica giornata di lotta per la casa

La polizia sgombera e carica i baraccati

Centinaia di agenti e carabinieri in piazza Vittorio e in via del Viminale hanno cacciato le famiglie che avevano occupato giorni fa due palazzi di grandi immobiliari - Questa la vergognosa risposta governativa alle richieste popolari per una nuova politica della casa - Le autorità non avevano neppure pensato dove alloggiare donne e bambini - La protesta sino a sera davanti al Teatro dell'Opera - Selvagge aggressioni dei carabinieri - Interventi dei dirigenti sindacali, del PCI e del PSIUP

«Erano le cinque. Abbiamo sentito tutti quei passi di corsa, le scale che tremavano, i colpi contro le porte, le urla "fuori, fuori... per strada...". I poliziotti sono entrati di forza dappertutto, con gli elmetti, i manganelli, le tronchesi... Saranno stati almeno trecento...» Così, all'alba, brutalmente, quelle cento famiglie di baraccati che avevano occupato due palazzi, abbandonati da anni, a Piazza Vittorio e in via del Viminale, sono state riacciate in mezzo a una strada. Per ore e ore i baraccati sono rimasti, con le loro poche cose, sotto i portici di piazza Vittorio, dinanzi al teatro dell'Opera, mentre dirigenti sindacali e dei partiti democratici esprimevano al prefetto la condanna per l'intervento poliziesco, chiedevano che venisse revocato l'ordine di sgombero e fosse assicurata una sistemazione alle famiglie rimaste senza un tetto. Soltanto dopo questo intervento le autorità si sono «ricordate» che esisteva anche il problema di dove sistemare queste famiglie: e tutto ciò che hanno saputo proporre è stato il consueto, intollerabile, alloggiamento nelle locande convenzionate con la questura e il Comune.

Molti hanno rifiutato, quelli che hanno accettato si sono sentiti dire che non c'era più posto anche negli alberghi, la protesta è cominciata. I baraccati sono rimasti davanti al teatro dell'Opera e, nel pomeriggio, improvvisamente i carabinieri (nonostante che un vicesegretario cercasse di fermarli, urlando nel mezzogiorno) si sono scagliati contro i baraccati, contro le donne, picchiando selvaggiamente le casalinghe, battendo, chiunque capitava sotto tiro.

Intervento in Prefettura

La CdL: una provocazione dopo lo sciopero generale

La Camera del lavoro ha emesso il seguente comunicato: «Una gravissima operazione di polizia è stata compiuta all'alba di ieri nei confronti delle famiglie dei baraccati, che avevano occupato stabilimenti di due grossi società immobiliari, vuoti da alcuni anni. Con uno sgombramento massiccio di mezzi e di uomini, le famiglie sono state brutalmente estromesse dalle case occupate con tutte le loro masserizie.

«La segreteria della Camera del lavoro, dopo aver ricevuto la propria solidarietà, è intervenuta presso il prefetto, i compagni Canullo, Marianetti, Bensi e Anna Maria Cia, a nome del movimento sindacale romano, dopo aver espresso la netta condanna per l'operazione di polizia; l'immediata revoca del provvedimento di sgombero.

«Nel corso del colloquio la segreteria della Camera del lavoro ha fatto rilevare come l'episodio abbia assunto il carattere di una provocazione, tendente a risolvere il problema della casa come problema sociale la cui soluzione non può che fondarsi sulla necessità di colpire i grandi interessi della speculazione e della rendita fondiaria e immobiliare.

Dichiarazioni di Vetere e Maffioletti

Requisire le case vuote e estendere il movimento

I compagni consiglieri comunali Ugo Vetere (PCI) e Roberto Adami (PSI) hanno rilasciato ieri sera la seguente dichiarazione: «Nella prima mattinata avemmo già espresso alla prefettura ed alla questura la nostra ferma protesta per lo sgombero forzoso operato, con grande schieramento di forze, in danno degli occupanti che provengono dalle fattorie baraccate o dagli scantinati, poiché è inammissibile che un così grave problema — come è quello della casa — venga affrontato con misure di polizia. Abbiamo cercato per tutto il giorno di ottenere dalla autorità la revoca del provvedimento oppure soluzioni positive».

«Gravissima è in questa situazione l'abdicazione totale da parte del comune di Roma di ogni forma di tutela dei bisogni elementari di migliaia di cittadini. La soluzione proposta dal prefetto con l'alloggiamento in locande, a titolo assistenziale, di parte delle famiglie che si sono trovate sul lastrico questa mattina è un ripiego che non poteva ritenersi valido sia come soluzione che come compromesso a stipsarsi in molte persone in una sola squallida stanza, sia perché la proposta è stata formulata e condotta in un generale stato di confusione, sia perché i soldi che si spendono in questa di-

Ancora una volta, insomma, si è risposto con la polizia a chi chiede una casa; con la violenza a chi vuole sia riconosciuto un proprio diritto. E lo sgombero, l'intervento poliziesco assume un carattere ancora più grave perché suona come una provocatoria risposta al grande sciopero generale di mercoledì, e anche perché rappresenta una chiara conferma di come le «autorità» siano pronte a mobilitare la polizia in difesa degli interessi delle grandi società immobiliari sulla pelle di centinaia e centinaia di baraccati.

Da questo punto di vista lo sgombero è esemplare. Il palazzo dell'Immobiliare di piazza Vittorio (così come quello di via del Viminale) è abbandonato da tempo, non rende una lira alla società che lo ha, e quanto pare, ha perfino rifiutato di affittare i locali al Comune, certamente in vista di una futura ben più redditizia speculazione. Così, quan-

questo atteggiamento è confermato dal fatto che gli stabilimenti occupati dalle famiglie di polizia sono stati abbandonati, in vista di future speculazioni, e che potrebbero invece essere, sia pure provvisoriamente, utilizzati per alloggiare centinaia di famiglie.

«Lo sgombero messo in atto dalla polizia, in assenza di una qualsiasi misura di sistemazione e di assistenza per le famiglie che venivano estromesse, conferma il carattere repressivo dell'intervento dei poliziotti. «Infatti, solo dopo il deciso richiamo dei rappresentanti sindacali e delle forze popolari, le autorità si sono poste questo problema e hanno riproposto il solito, intollerabile alloggiamento delle famiglie in squallide locande e pensioni convenzionate con la questura.

«Questo episodio si inquadra chiaramente nei tentativi padronali e delle forze conservatrici di porre gravi ipoteche al processo messo in atto da tutti i lavoratori che intendono portare a conclusione positive e ravvicinate la vertenza aperta sul problema della casa con il grande sciopero unitario del 19 novembre».

«La segreteria della Camera del lavoro ha fatto presente al prefetto che episodi e scelte di questo genere non possono che comportare energie e un'urgenza di risposte che tutti i lavoratori intendono portare a conclusione positive e ravvicinate la vertenza aperta sul problema della casa con il grande sciopero unitario del 19 novembre».

«Questo fatto mette in luce una responsività pesante delle autorità pubbliche a cominciare dal Comune di Roma. Più grave diventa questa responsabilità di fronte a quello che è avvenuto in strada e che non ha nessuna giustificazione possibile. La difesa a quadrato attorno al spettacolo del teatro dell'Opera non si è tradita in una soluzione giusta per alcune decine di famiglie, è la peggiore condanna di una politica assistenziale, di parte dei parlamentari e privilegiati, come sono quelli delle grandi società immobiliari.



I baraccati sotto i portici di piazza Vittorio subito dopo essere stati cacciati dagli appartamenti e, a destra, una scena della violenza poliziesca avvenuta in serata.



Una scena della violenza poliziesca avvenuta in serata.

Giovane detenuta

Evade all'alba

La donna, in attesa di giudizio per un tentato furto e ricevuta da ieri in ospedale, è evasa ieri, all'alba, approfittando di un attimo di distrazione dell'agente che la piantonava. Si tratta di Wilma Held, una giovane di 25 anni, in attesa di giudizio per un tentato furto di un gioiello. La Held era stata sorpresa il 6 ottobre scorso nell'appartamento della signora Lea Giannini, che affittava un appartamento in via del Viminale. La Held era stata piantonata per tutta la giornata di ieri. La Held era stata sorpresa il 6 ottobre scorso nell'appartamento della signora Lea Giannini, che affittava un appartamento in via del Viminale. La Held era stata piantonata per tutta la giornata di ieri.

Un volo di 15 metri

Amante nel vuoto

E' precipitato da 15 metri per fuggire dall'appartamento dell'amica. L'uomo, Gaetano Vicari 44 anni, da Erna, via Casimiro Marino 29, era nella camera da letto, quando ha sentito il marito della donna infilare la chiave nella toppa. Ha preda al panico, ha cercato inutilmente un luogo in cui nascondersi e non ha trovato di meglio che aprire la finestra. Il marito, udito il tonfo, si è affacciato ed ha scorto il corpo esanime sul selciato. Sceso ha soccorso il ferito e lo ha trasportato al S. Camillo, dove Gaetano Vicari è stato giudicato guaribile in 60 giorni.

Teatri

TEATRO DELL'OPERA Questa sera alle 17.30 avrà luogo nel foyer del Teatro dell'Opera il primo dei concerti di musica da camera che affiancheranno la stagione lirica.

Alle 21 la Compagnia Serrano-Lehar in D.P. Ladrà poliziotta. Regia di G.L. Serra

CENTRALE Alle 21.30 Compagnia di prosa «La XXV Ora» replicherà La ballata del potere, due tempi di Piero Patino, musica di Nino Mangano, registate da Mario Castellucci (esenti per studenti)

DEI SERVICI Alle 21.15 ultima settimana Compagnia di prosa del Teatro siciliano a Roma sotto la direzione di Franco Imbriani con I. Navarra, tre atti di Vanni Focile, regia, Andrea Camilleri

ELISEO Alle 21 familiare la Sist. presenta la Compagnia Tiers. L'Incredibile furto di M. Girasole. Con D. Van Dyke

INTERNATIONAL HOUSE THEATRE (Via Marghera, 22) Alle 16 e 22 Compagnia teatro moderno classico in Si parva licet di G. Pavese e Caimo di F. Venturini con T. Sciarra, V. Cipolla, G. Manetti, V. Pelligrini, P. Paoletti Scene di Archibelli

LA FEDE Alle 21.30 L'Imperatore della Cina di Ribemont Dessaignes, con M. Kustermann, M. Pierotti, A. Perlini, M. Di Marco, A. Vannoni, M. Fedele, A. Palmieri. Regia di G. Nanni

schermi e ribalte

AMBRO JOVINELLI (Telefono 730.216) Il diavolo nella piaga, con K. Kinski. DR

CINEMA PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 35.21.53) Sono Sartana il vostro bechino, con J. Garko A

ALCIONE Vedo nudo, con N. Manfredi DR

ALFIERI (Tel. 29.02.51) Sono Sartana il vostro bechino, con J. Garko A

AMERICA (Tel. 58.61.68) Sono Sartana il vostro bechino, con J. Garko A

APPIO (Tel. 77.96.38) Vedo nudo, con N. Manfredi DR

ARCHIMEDE (Tel. 875.567) The april fool (edizione originale) DR

ARISTON (Tel. 35.32.30) Amore mio aiutami, con A. Sordi DR

ARLECCHINO (Tel. 35.86.54) Certo, certissimo, anzi... probabile, con C. Cardinale (V.M. 18)

ATLANTIC (Tel. 76.10.656) Butch Cassidy, con P. Newman DR

AVANA (Tel. 51.10.105) Vedo nudo, con N. Manfredi DR

Trasporti

Domani e mercoledì fermi per nove ore

Palmolive

Sciopero contro la rappresaglia

I mezzi pubblici bloccati il primo giorno dalle 16 alle 20 e dopodomani dalle 9.30 alle 14.30 - Oggi, per 24 ore, la protesta nella fabbrica di Anzio

Nuovo sciopero per gli autoferrotranvieri in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro. Domani, come hanno stabilito i tre sindacati provinciali di categoria, si fermeranno dalle 16 alle 20 tutti i mezzi di trasporto. Dopodomani, poi, nel quadro dell'astensione nazionale, a Roma e in provincia, la categoria sciopererà dalle 9.30 alle 14.30. Sempre nella giornata di mercoledì, con appuntamento alle 10.30 al Colosseo, i lavoratori dell'ATAAC, della Sferer, della Roma-Nord, daranno vita ad un corteo che raggiungerà piazza Esedra. Qui avrà luogo un comizio, in cui tutti i lavoratori provinciali di categoria. Le modalità di questa nuova giornata di lotta sono state discusse nell'assemblea generale di lavoratori e sindacalisti.

PALMOLIVE - Sciopero per 24 ore oggi nel grande stabilimento della Palmolive di Anzio. La giornata di lotta è stata decisa per rispondere al gravissimo provvedimento di rappresaglia della direzione, che ha sospeso a tempo indeterminato il compagno Filosi, membro della C.I. e sindacalista provinciale della categoria dei chimici. Altri scioperi contro questo provvedimento saranno effettuati nella giornata di oggi all'Erroto, alla Covelgas, all'Eridania (4 ore), alla Cledca, alla Solvay, alla Wellcome (2 ore), e alla Sciarra (1 ora).

Si estende e si rafforza intanto il movimento di solidarietà per il compagno Filosi. Dopo le decine di telegrammi di protesta inviati al ministro del Lavoro, oggi il giorno votato dalle assemblee unitarie dei lavoratori, hanno espresso la propria ferma denuncia per il provvedimento del Lavoro, il compagno Pozzo (in lotta da diversi giorni) e i membri della C.I. del lanificio Luciani. A sua volta il consiglio operaio di Palmolive ha raccolto il comunicato delle aziende chimiche, i comunisti di decine di fabbriche della zona, in un documento si rivolge agli operai, ai tecnici, agli impiegati della zona ed invita tutte le forze democratiche ad unirsi per respingere le provocazioni dei padroni, a prendere quelle iniziative atte a far rientrare il verosimile e troncando il provvedimento e al tempo stesso a lavorare affinché sia approvata dal Parlamento la legge sullo statuto dei diritti dei lavoratori.

Nello stesso documento il consiglio operaio di Pomezia dopo aver chiarito che la rappresaglia contro il compagno Filosi «si inquadra in una azione più generale del padronato e del governo, tesa a provocare il possente ed unitario movimento di lotta in tutto il paese, invita tutti i lavoratori della zona industriale Palmolive la risposta che si meritano».

VIGILANZA STAMPA - I comitati di agitazione della Veguastampa (la fabbrica di Pomezia occupata da 20 giorni), i membri della commissione interpartitica del sindacato, il comitato poligrafico ed il comitato direttivo del settore periodici si sono riuniti alla Camera del lavoro per esaminare gli sviluppi della lotta nella fabbrica occupata. Dopo aver confermato il valore dell'occupazione, auspicata una prossima azione di lotta della categoria. La riunione ha dato inizio alla segreteria della C.d.L. e del sindacato di categoria, di concretizzare un passo presso gli istituti finanziari per imporre una gestione controllata delle aziende. La riunione ha auspicato infine che la solidarietà delle tre categorie si estenda

IL PARTITO COMITATO DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE e gruppo consiliare capitolino gruppo di lavoro per la cooperazione sulla crisi comunale. ALLUMIERE - Ore 20, conferenza d'organizzazione (C.I.)

CORRISPONDENTI - San Basilio, ore 19, 3 lezione (Aida Tizio). COMMISSIONE FEMMINILE - Prosegue oggi alle 16 e 30 in federazione.

DEI VASCHELLI: Vedo nudo, con N. Manfredi DR

DIAMANTE: Un professore fra le nuvole, con F. M. Murray G

DIANA: La donna scariata, con M. Vitti SA

DRAGONI: Vedo nudo, con A. Cellanico SA